

Frosinone, tratta esseri umani e sfruttamento prostituzione. Otto arresti in operazione "Catene spezzate"

Scritto da Francesco Sordo

Giovedì 04 Ottobre 2012 13:24 - Ultimo aggiornamento Giovedì 04 Ottobre 2012 13:39



FROSINONE - Convincevano giovani donne nigeriane a venire in Italia e, attraverso riti voodoo, tenevano in pugno le ragazze che poi costringevano alla prostituzione, sia in strada che in casa.

Si tratta di otto cittadini nigeriani tra cui alcune donne, arrestati sta mattina intorno alle sei e trenta dalla **Polizia di Stato**, nell'ambito di una inchiesta intitolata "catene spezzate" condotta dalla Direzione antimafia di Roma e che ha coinvolto anche le Questure di caserta, Viterbo e altre, oltre a quella del capoluogo ciociaro guidata dal dottor **Giuseppe De Matteis**

Tratta di essere umani, riduzione in schiavitù, favoreggiamento dell'immigrazione e favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, anche minorile. Queste le gravissime accuse di cui dovranno rispondere gli arrestati.

Agli arresti di sta mattina si è arrivati dopo le rivelazioni di profughi dalla Libia giunti in Italia a seguito della caduta del regime di Gheddafi, che hanno parlato alle forze dell'ordine dell'imminente svolgimento di questo incredibile traffico di esseri umani dall'Africa in Europa. Da qui le indagini e i riscontri che hanno condotto fino in Ciociaria.